

Rassegna Stampa

di Sabato 21 settembre 2019



Centro Studi C.N.I.

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Energia				
28	Italia Oggi	21/09/2019	<i>PER L'ITALIA 500 MILIONI AL NUCLEARE</i>	3
Rubrica Altre professioni				
20	Il Sole 24 Ore	21/09/2019	<i>ALLO SCIOPERO CONTRO GLI ISA SI UNISCONO GLI AVVOCATI</i>	4
20	Il Sole 24 Ore	21/09/2019	<i>INFERMIERI, L'ISCRIZIONE ALL'ALBO VA RIMBORSATA (-m.pri.)</i>	5
23	Italia Oggi	21/09/2019	<i>TUTTI CONTRO GLI ISA (COMPRESSE LE STIME DEL GETTITO) (C.Bartelli)</i>	6
24	Italia Oggi	21/09/2019	<i>NOTAIO EVASORE SEMPRE PUNITO (D.Alberici)</i>	7

FONDI BEI

**Per l'Italia
500 milioni
al nucleare**

La sfida della fusione nucleare per produrre energia sicura e pulita entro il 2050 può contare da su una nuova macchina sperimentale di grande rilievo che verrà realizzata in Italia. È pronto a partire il progetto Divertor Tokamak Test (Dtt, divertitore) dell'Enea grazie ai finanziamenti della Banca Europea degli Investimenti (BEI) e al sostegno della regione Lazio, entrambi annunciati due giorni fa. La Bei sosterrà il nuovo polo scientifico tecnologico di Enea (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) con 250 milioni erogati nell'ambito del Piano Juncker della Commissione Ue: un investimento da complessivi 500 milioni di euro che sarà realizzato a Frascati, nei pressi di Roma, grazie appunto alla convenzione siglata con la Regione Lazio. Il progetto avrà anche i finanziamenti di EUROfusion, il programma dell'Unione europea per la produzione di energia nucleare pulita e sicura lanciato nel 2014. L'intero progetto è stato presentato a Roma dal Presidente dell'Enea, Federico Testa, dal Vicepresidente della Bei, Dario Scannapieco, dal Vicepresidente della regione Lazio Daniele Leodori, alla presenza del presidente di EUROfusion, Ambrogio Fasoli e della responsabile Unità Ricerca Euratom della Commissione Ue Elena Righi Steele.

Il Divertor Tokamak Test (Dtt) nasce per rispondere ad alcune tra le principali criticità scientifiche e tecnologiche nella realizzazione della fusione nucleare e, in particolare, al problema di come controllare l'enorme quantità di calore generata. Per quanto riguarda i finanziamenti principali, oltre ai 250 mln stanziati dalla Bei con la garanzia del Fondo europeo per gli investimenti strategici (Feis, pilastro del Piano Juncker), EUROfusion contribuirà con 60 mln a vale-

re sui fondi Horizon 2020, il ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca scientifica con 40 mln, il ministero dello sviluppo economico con 40 mln, la regione Lazio con 25 mln. Saranno infatti coinvolti 1.500 tra scienziati e tecnici (di cui 500 direttamente) e l'impatto sul pil italiano sarà di circa 2 miliardi. Inoltre, si formeranno nuove generazioni di scienziati e ricercatori provenienti da tutti i continenti.

© Riproduzione riservata



Allo sciopero contro gli Isa si uniscono gli avvocati

PROFESSIONI E FISCO

I legali con i commercialisti: si asterranno dalle udienze in commissione tributaria

Le ragioni della protesta all'attenzione del ministero dell'Economia

**Federica Micardi
Vincenzo Rutigliano**

Il caso Isa - protesta dei professionisti diventa sempre più caldo. Se, infatti, le iniziative che contestano la scelta del precedente Governo M5S-Lega si allargano dai commercialisti agli avvocati, cresce il confronto anche a livello politico.

Da un lato, infatti, continua il pressing dei parlamentari che si stanno facendo carico di raccogliere le proteste delle categorie, finora senza successo. Questo mentre, d'altro lato, il problema Isa risulta essere sotto osservazione del ministero dell'Economia e delle Finanze.

Certo il quadro di partenza è difficile. Mancano pochi giorni al varo della NadeF (la nota di aggiornamento del Def); all'applicazione degli Isa vengono ricondotte entrate che risultano preziose per le casse statali se si pensa alla difficoltà di far quadrare i conti; la situazione di bilancio finisce per pesare sulle richieste di applicazione facoltativa e di proroga.

La protesta degli avvocati

Intanto ieri anche il Consiglio nazionale forense ha approvato una delibera dove chiede di rinviare di un anno l'applicazione dei famigerati indici (nati, è il caso di ricordarlo, come strumento di compliance) «in attesa di una correzione che, coinvolgendo le categorie professionali a partire dalla avvocatura, possa perseguire quella leale collaborazione posta a base dello Statuto del contribuente».

Si affianca alla protesta l'Organismo congressuale forense, che nel denunciare l'aggravarsi delle criticità relative agli Isa ha proclamato lo sciopero in commissione tributaria nella settimana dal 1° al 7 ottobre, in contemporanea (se si esclude il 30 settembre) con lo sciopero dei commercialisti che, accanto al mancato pagamento del proprio F24 nei giorni 30 settembre e 1° ottobre prevedono, come forma di protesta, l'astensione dall'attività in Commissione tributaria per otto giorni fino al 7 ottobre.

Il dibattito dei commercialisti

Intanto la questione Isa è sempre più dibattuta anche presso gli Ordini locali dei commercialisti.

Ieri il presidente dell'Odcec di Milano, Marcella Caradonna, ha definito gli indici sintetici di affidabilità «il nostro

incubo». «Siamo sempre più convinti - afferma Caradonna - dell'esigenza della disapplicazione degli Isa per l'anno 2018. Le problematiche a livello informativo e informatico non consentono, infatti, di fornire all'agenzia delle Entrate informazioni in grado di dare una corretta visione della reale situazione del contribuente».

Parla di «situazione di incertezza generale» Elbano De Nuccio - presidente dell'Odcec di Bari che ieri, insieme ai presidenti di Torino, Roma e Milano, ha organizzato un convegno dedicato al tema, in collaborazione con il Gruppo24Ore. Le sette differenti versioni del software tra il 10 giugno e il 30 agosto scorso sono il segno - per De Nuccio - che «occorre mettere mano a tutto il sistema tributario perché troppo squilibrato, alluvionato di norme - 60 novità fiscali di grande impatto in

solli quattro anni, dal 2015 ad oggi - e che va riformato, da subito, coinvolgendo però nella genesi delle norme coloro che le applicano, cioè noi».

Dunque basta proroghe all'ultimo minuto o ad adempimento già scaduto, circolari contraddittorie, scadenze che si rincorrono. E quindi rimane la proposta di una disapplicazione, o di un'applicazione facoltativa degli Isa per il 2018, come unica soluzione perseguibile per combattere l'incertezza totale che persiste a pochi giorni dal pagamento delle imposte. Neppure il fatto che numerosi garanti dei contribuenti abbiano rappresentato il danno che milioni di partite Iva subirebbero, per via di errori e ritardi dell'agenzia delle Entrate, ha smosso dal suo silenzio - accusano i commercialisti - il ministero.

Parla, riferendosi agli Isa, di «ennesima forca caudina alla quale sono sottoposti i commercialisti» Luca Asvisio, presidente dell'Ordine di Torino che vede i colleghi stretti da una parte da adempimenti che non sono percepiti dalla collettività e dall'altra da clienti che non sono disposti a riconoscere ulteriori costi per le indubbe competenze che necessariamente vanno poste nell'applicazione della norma.

L'annuncio a Roma

Lunedì è prevista a Roma una conferenza delle nove sigle sindacali dei commercialisti (Adc, Aidc, Anc, Andoc, Fiddoc, Sic, Unagraco, Ungdcec, Unico) che hanno proclamato lo sciopero; sarà l'occasione per chiedere al Governo un incontro. Le richieste, accanto alla sospensione o applicazione facoltativa degli Isa, sono il rispetto dello Statuto del contribuente e il coinvolgimento della categoria nella stesura delle norme che la riguardano. I tempi per agire, però, sono molto ridotti. In base al Codice di autoregolamentazione dello sciopero dei commercialisti un eventuale revoca deve essere comunicata almeno cinque giorni prima, e quindi entro il 25 settembre.

DICHIARAZIONI 24

Online i convegni gratuiti sugli Isa



RISPOSTE IN ELABORAZIONE

Si è chiusa ieri alle 18 la finestra che permetteva ai lettori di inviare quesiti

A pochi giorni dalla scadenza del 30 settembre non mancano le incertezze sugli indici sintetici di affidabilità. Per offrire ai contribuenti qualche indicazione dell'ultimo momento, sono ancora disponibili online sul sito del Sole 24 Ore i video dei due convegni gratuiti in diretta streaming di Dichiarazioni 24 dedicato agli Isa. Il

primo, che si è svolto giovedì scorso, 12 settembre, era dedicato agli ultimi controlli sui modelli Isa prima dell'invio. Il secondo, trasmesso giovedì 19 settembre, è dedicato alla gestione dello spazio «annotazioni» e alle sanzioni in caso di errori sugli indici.

Le risposte degli esperti del Sole ai quesiti inviati dai lettori al forum aperto sino a ieri, al netto di quelle già pubblicate sul Sole 24 Ore cartaceo e nei due videoforum, saranno pubblicate sul sito e sulle pagine del quotidiano, oltre a essere commentate nel contesto di Dichiarazioni 24, il percorso di informazione professionale del Sole 24 Ore dedicato alle dichiarazioni dei redditi delle società e delle partite Iva.

dichiarazioni24.ilssole24ore.com

Per info e abbonamenti

Infermieri, l'iscrizione all'Albo va rimborsata

PUBBLICO IMPIEGO

**Se l'attività è svolta
in regime di esclusività
per l'azienda sanitaria**

A fronte dell'attività professionale svolta in regime di esclusività nei confronti di un datore di lavoro pubblico, quest'ultimo ha il dovere giuridico di rimborsare al dipendente i costi per l'esercizio della stessa, fra cui quello dell'iscrizione all'Albo. Così ha deciso il tribunale di Pordenone, con sentenza 116/2019 in merito a una controversia tra degli infermieri professionali e un'azienda per l'assistenza sanitaria del Friuli Venezia Giulia.

Il giudice è giunto a questa conclusione sulla scia di quanto già deciso dal Consiglio di Stato con il parere relativo all'affare 678/2010 e dalla Corte di cassazione con la sentenza 7776/2015 in un contenzioso tra avvocati ed ente di lavoro per il pagamento della tassa annuale di iscrizione all'elenco speciale annesso al loro Albo. Secondo il tribunale di Pordenone il ragionamento fatto per gli avvocati è valido anche per gli infermieri. Inoltre non incide la legge 3/2018 secondo cui gli Ordini devono essere finanziati solo con i contributi degli iscritti e senza oneri per la finanza pubblica, in quanto non si tratta di riconoscere un trattamento economico aggiuntivo, ma solo di rimborsare un costo sostenuto dal lavoratore. L'interpretazione del giudice potrebbe includere altri costi quali ad esempio la formazione, come ipotizzato dal Colap anche per i non iscritti agli Albi, ma ciò non è stato oggetto della sentenza.

—M.Pri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STOP IN STAND BY IN ATTESA CHE IL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE CALCOLI L'IMPATTO POST FORFETARI

Tutti contro gli Isa (comprese le stime del gettito)

Tutti contro gli Isa (indici sintetici di affidabilità fiscale). Anche le stime di gettito. Mentre si attende l'aggiornamento dei potenziali incassi da parte del dipartimento delle finanze, l'ultima ancora a cui aggrapparsi per provare a ottenere uno slittamento dei versamenti del 30 settembre, si allargano le fila degli oppositori degli Isa. Che chiedono a gran voce un intervento di **Roberto Gualtieri**, ministro dell'economia. Ieri sono scesi in campo i deputati della Lega che in una nota condividono lo sciopero delle nove sigle sindacali dei commercialisti per il prossimo 30 settembre: «Giusta la richiesta dei commercialisti di disapplicare per il periodo di imposta 2018 gli indici sintetici di affidabilità fiscale», scrivono **Massimo Garavaglia** e **Massimo Bitonci** rispettivamente viceministro e sottosegretario al Mef nel primo governo Conte, «Il tardivo decreto ministeriale del 17 agosto contenente modifiche agli Isa, le problematiche connesse al software e le oggettive difficoltà applicative per la categoria dei commercialisti e dei contribuenti rendono obbligatoria la scelta di sospensione». A fare eco è



il vicepresidente della commissione finanze della Camera **Alberto Gussmeroli** (Lega) che, sulla stessa scia del presidente **Carla Ruocco** (M5S) evidenzia: «Nella pdl semplificazioni avevamo provato ad abolire gli Isa ma poi c'è arrivato lo stop dalla Ragioneria perché bisognava trovare due miliardi di euro di copertura inseriti dal precedente governo Pd. Auspicio che l'attuale governo intervenga rendendo facoltativi gli Isa per il 2018 e li riveda integralmente per gli anni

successivi». Di uguale tenore la posizione del deputato pentastellato **Giovanni Curro** che aggiunge: «Sono vicino alle proteste anche per il doppio ruolo che ho di deputato e commercialista. Ci stiamo impegnando al massimo per trovare una soluzione». Intanto il cNsi nazionale dei dottori commercialisti sta perfezionando una proposta per la revisione del meccanismo da portare all'attenzione dei nuovi inquilini di Via XX Settembre. Prevede al primo punto la sperimentazione per l'anno d'imposta 2018; che gli anni successivi, con le versioni più affinate, prevalgano sui precedenti; che la commissione d'esperti sia il luogo deputato a concretizzare i criteri di utilizzo degli Isa per la formazione delle liste selettive per

gli accertamenti; e che sempre in commissione esperti si definiscano con i rappresentanti di imprese e professionisti i criteri di premialità. Ieri intanto il presidente dell'Ordine dei commercialisti di Milano, **Marcella Caradonna** ha sostenuto la necessità della disapplicazione degli Isa per il 2018. Alle richieste si è aggiunto anche l'Ocf, l'Organismo congressuale forense.

Il (presunto) giallo sul gettito. I parlamentari di Camera e Senato hanno richiesto (si veda *ItaliaOggi* di ieri) il dato aggiornato del gettito attribuito agli Isa. Sose sta elaborando le proiezioni che devono tenere conto anche dell'impatto dei forfettari. Il problema sollevato è che il dato di oltre tre miliardi di gettito (1,8 ereditato dagli antenati studi di settore, 1,4 dall'aumento della compliance) non l'ha visto nessuno negli ultimi provvedimenti approvati. Con le norme sui forfettari, a cui gli Isa non si applicano, i numeri potrebbero cambiare. Magari al ribasso.

Cristina Bartelli

— @Riproduzione riservata —



Giro di vite della Corte di cassazione: sono rilevanti le funzioni di pubblico ufficiale

Notaio evasore sempre punito

Poche migliaia di euro non giustificano l'assoluzione

DI DEBORA ALBERICI*

Niente assoluzione per speciale tenuità del fatto al notaio anche se evade il fisco per poche migliaia di euro. Sono rilevanti le funzioni di pubblico ufficiale rivestite dal professionista. Il giro di vite arriva dalla Corte di cassazione che, con la sentenza n. 38744 del 20 settembre 2019, ha respinto il ricorso di un notaio indotto dal suo commercialista a esporre costi fittizi mediante la produzione di fatture false con una indebita detrazione di 8 mila

euro di Iva.

In particolare l'uomo aveva utilizzato documenti finti con dei clienti sicuri per incassare un indebito risparmio di imposta. La Guardia di finanza aveva rintracciato un carteggio fra i due professionisti. Erano quindi scattate le accuse e poi la condanna a un anno di reclusione.

Inutile il tentativo della difesa di smontare l'impianto accusatorio di fronte agli Ermellini. La terza sezione penale ha infatti confermato e reso definitiva la condanna spiegando che ai fini della configurabilità della causa di esclusione della punibilità

per particolare tenuità del fatto, prevista dall'art. 131-bis c.p., il giudizio sulla tenuità richiede una valutazione complessa e congiunta di tutte le peculiarità della fattispecie concreta, che tenga conto, ai sensi dell'art. 133, primo comma, cod. pen., delle modalità della condotta, del grado di colpevolezza da esse desumibile e dell'entità del danno o del pericolo. In tal modo, il giudizio sulla tenuità dell'offesa dev'essere effettuato con riferimento ai criteri di cui all'art. 133, comma primo, cod. pen., ma non è necessaria la disamina di tutti gli elementi di valutazione previsti, essendo sufficiente l'indicazione di quel-

li ritenuti rilevanti.

Nel caso sottoposto all'esame della Corte, il provvedimento impugnato ha correttamente fatto riferimento, e il rilievo è in effetti assorbente, al profilo soggettivo di particolare disvalore inerente all'attività professionale del ricorrente con funzioni di pubblico ufficiale, mentre in ogni caso appare difficile ravvisare la «particolare tenuità» nell'utilizzo di fatture fasulle di ammontare complessivo di euro 40 mila, pari ad un'imposta indiretta di euro 8 mila. Anche la Procura generale del Palazzaccio ha chiesto di confermare il verdetto di colpevolezza.

*cassazione.net

© Riproduzione riservata

